press LINE
19/04/2012
GIORNALE di REGGIO

I dati dell'istituzione comunale presentati in commissione ieri

I nidi reggiani chiudono il 2011 con un attivo di 17mila euro

IL BILANCIO consuntivo 2011 dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio viene presentato ieri alle 17 in Commissione consiliare Scuola dalla presidente della stessa Istituzione, Claudia Giudici, alla presenza dell'assessore all'Educazione, Iuna Sassi. Il Bilancio consuntivo 2011 articola un quadro strutturato di progetti e azioni sinergiche volte e raggiungere l'obiettivo di garantire il mantenimento della rete dei servizi educativi 0/6 anni della città.

La risposta al diritto all'educazione dei bambini rappresenta infatti un punto fondamentale delle politiche educative della città.

In presenza di una riduzione del trasferimento del Comune rispetto all'anno precedente, determinata dai pesanti tagli disposti dal governo centrale, durante l'anno scorso si erano previste scelte - poi attuate nel corso dell'anno - volte alla costruzione di condizioni strutturali, organizzative e culturali nel sistema 0/6 della città, tese a salvaguardare comunque, anche negli anni a venire, la quantità e la qualità dell'offerta di posti di nido e di scuola dell'infanzia.

Bilancio in attivo per i nidi reggiani

Il Consuntivo 2011 si chiude con un attivo di 17.060 euro, risultato di una gestione rigorosa, che ha tenuto conto non solo dell'esercizio annuale, ma delle prospettive dei prossimi anni, che presentano un quadro di riduzione progressiva delle risorse per gli enti locali.

I ricavi totali sono 30.295.281 euro, composti prevalentemente da 22.315.000 euro trasferiti dal Comune di Reggio Emilia, 5.564.305 euro provenienti dalle rette delle famiglie, e 1.291.751 euro di contributi provenienti complessivamente dallo Stato, dalla Provincia e dalla Regione. Le voci più significative di costo sono: le spese di personale sono state di 15.597.819 euro, le spese per la gestione quotidiana dei servizi 9.663.087 euro, le spese per beni di consumo 1.064.415 euro. Le misure e le azioni poste in essere, si sono orientate infatti nell'ambito di una ulteriore e rigorosa razionalizzazione, attivando le leve dell'aumento dei ricavi e della diminuzione dei costi, della formazione e della partecipazione.

Si è realizzato un percorso partecipato con le famiglie sulle tariffe, che ha portato come previsto un primo adeguamento Istat delle rette (più 3%) da febbraio 2011 e una rideterminazione delle tariffe più alte, da settembre 2011.